Sabato 23 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 226.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . . . » [illegible]
Trimestre . . . . . . » [illegible]
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le imposte e il disagio

Sempre d'attualità è l'esame della progressione spaventosa delle imposizioni in Italia. È a tutti noto ormai che dal 1871 all'esercizio 1896-97 l'aumento ascese, in cifra tonda, da milioni 840 a ben 1680, cioè, per annui complessivi milioni 840 corrispondenti ad un aumento del 62 per cento. Senza contare ciò che avvenne nel penultimo come nell'ultimo esercizio testè chiuso, nel quale periodo si salì ancora qualche gradino della scala fatale.

Il quale ingente aumento si esaurì in spese ordinarie e straordinarie, non già per diminuire i debiti, che anzi anch'essi gravitarono progressivamente sul bilancio coi loro vistosi interessi; difatti da 8 miliardi ascesero, nel frattempo, a circa 12 e mezzo.

È vero che molta parte di questa somma si erogò in costruzioni e sovvenzioni ferroviarie; ma il resto? Certo l'esercito di terra e il naviglio esigettero sacrifizi, ma suonano fatalmente troppo a funerale le campane che ne dimostrano i progredienti bisogni e come in modo precipuo la marineria di guerra [illegible] e nel naviglio e negli arsenali cosicchè nuovi sagrifizi in modo inesorabile per essa si impongano.

Trattasi adunque di cifre spaventose dinotanti il male che opprime il paese nella sua intima vitalità.

Quando si pensi come si soggiaccia entro un sì breve periodo a maggiori contributi per ben un terzo in più, davvero si comprende a quale punto la vita economica del paese trovisi depressa e come il risveglio sia impossibile.

Naturale poi il grido di dolore degli infelici contribuenti; naturale il crescendo del pubblico malumore e la influenza dell'elemento più torbido a danno di quello dell'ordine.

Le imposizioni colpiscono tutti su tutto; sugli oggetti di necessità, sul lavoro, sulle proprietà, su ogni piccolissima operazione inerente al movimento degli affari come su qualunque utile iniziativa.

Sorgono, qua e là, leghe di contribuenti è vero; ma un risultato pratico non si vede. Si escogitano cure e rimedii al sistema tassativo ma nulla giunge in porto fra le dispute di uomini politici travolti da crisi e libri di dottrinarii palesantisi uguali in tutte le scuole. Si emettono proteste ma si finisce col chinare la testa anche perchè si riconosce che certe spese sono indispensabili nè si ha la forza e la capacità di resecare sollecitamente.

Tutti difatti riconoscono che alcune economie si potrebbero attivare ma non lo si osa, se non altro perchè troppa gente è legata alla mangiatoia e tanta altra vi chiede il suo posto. Non si può scontentare gli uni e conviene accontentare gli altri. Ai rimedii radicali ci si sente impotenti; non si può spendere di più oggi per spendere meno per l'avvenire; il passato non si osa liquidarlo; le clientele, specialmente di indole politica, sono così poderose e stendono troppo fitte le reti.

Il paese è stanco di chiacchere e da anni chiede un lavoro serio e coscienzioso perchè gli si conceda di respirare un po' meno male; chiede la medicina che fermi il progresso della sua consunzione.

Ma sono i buoni che si limitano a lamentarsi chiedendo se ne abbia compassione; ne approfittano invece i tristi per vieppiù sconvolgere gli ordinamenti sociali e spargere la zizzania e l'odio.

Difatti essi hanno un argomento fondatissimo: il malessere effettivo che in gran parte viene determinato da questi pubblici aggravi sempre accrescentisi.

Le classi dirigenti devono quindi fare senno e, sentono il grido di dolore che attorno ad esse si eleva, porsi seriamente all'opera per regolare in modo più equo le finanze affinchè i pesi gravitino meno sul pubblico e, perchè sieno meglio distribuiti in modo da meno opprimere le classi più bisognose le quali in modo particolare ne sono colpite.

E questa sarebbe la migliore — anzi l'unica vera — delle politiche; anzi a questo proposito vanno ricordate le saggie parole del compianto senatore Alessandro Rossi, il quale diceva: «La questione politica è questione di finanza, la questione di finanza è questione di pubblica economia».

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

VARIAZIONI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

X.

Alle mie buone allieve Maria ed Elvira M.

Volgeva l'ora del trionfo! Nelle sale dell'Esposizione di Torino la grande concezione di *Morelli* si imponeva affascinante attraverso le ammaliatrici lusinghe delle tentazioni di *S. Antonio*, e Michetti, rompendo dalle macchie sature di linfa e di colori dell'Abruzzo, si affermava con nota poderosa nei suoi *Morticini* e in *Pasqua*. L'avvenire dell'arte italiana con questi due poderosi artisti era assicurato e le speranze erano promettenti di messi migliori. Il potente ingegno di Michetti si era già rivelato prima nel suo *Corpus Domini* dove la magia del colore era una rivelazione per la forza e l'arditezza della fattura nel tentare il movimento, la vita delle cose.

Così mentre *Morelli* dava il sudore e la tenerezza delle carni turgide nella vivezza sanguigna del tessuto col suo *Vexilla regis*, ecco il Michetti sorgere ancora nella potenza del suo *Voto* dove trionfava dell'accusa banale di non saper dipingere una figura al vero! E con questo *Voto* appariva tosto al giudizio del pubblico una collana artistica di teste, tutti studi preparati al suo grande lavoro. Erano questi studi un misto arditissimo di pittura nuova.

Sul lavoro a tempera apparivano ritocchi finissimi del pastello, e attraverso alle tinte ora grosse come bassorilievo, ora miti e leccate quali tentativi miniati, gli occhi rilucevano di vita gioiosa e dolorosa, e le carni davano il sudore caldo dei pori in confronto del sordo e muto tessuto dei panni. Il terreno appariva flosoio e le pietre erano veramente acute e cristallizzate, mentre il vestito villoso delle pecore ci portava il carattere caldo, accarezzante della lana.

Dopo il *Voto*, dopo la *Figlia di Jorio* che era tutto uno straziante dramma dell'onore perduto anche fra gli idilli dei monti che l'Arcadia ci aveva cantati tutti onesta poesia di mitezza e di cortesia, il grande Abruzzese aveva riposato nella magia abbagliante del suo pennello, o gli ozi del suo geniale e strano palazzo avevano dato al forte artista la malia suggestionante degli ozi di Capua!

Ma eccolo ricomparire nel 99 fra le sale della Mostra internazionale di Venezia.

Ohimè! È qui forse dove gli ozi di Capua ci danno ragione della loro mollezza.

Dov'è il quadro, dove la forte concezione?

Eppure una intera sala è destinata per lui e i lavori sommano alla bella cifra di *centosessantotto*.

Ma non uno ha la potenza, la virtù antica di inchiodare lo spettatore riluttante o no ad ammirare estatico.

Noi abbiamo una grande quantità di studi, di impressioni, di macchiette che rivelano l'intenzione del quadro, ma il quadro non c'è e noi usciamo da quella sala col desiderio intenso che quegli studi abbiano un giorno da scaturir di sotto al poderoso braccio dell'artista in forma definita magistralmente di quadro quale dal Michetti ci possiamo aspettare.

Che cosa dunque si dovrà dire dell'*Offerta*, quadro appartenente a S. A. R. il principe di Napoli?

Il lavoro di forma modesta è trattato con una finezza di pennello che rasenta la leziosità civettuola della miniatura e pare che l'artista abbia voluto dire ai parrucconi della scuola vecchia: *so fare anch'io!*

Per darne un'idea che ci rappresenti agli occhi il quadro io ricorrerò, per aiuto del lettore, al *nuovo testamento*.

Vi ricordate la scena dei re Magi?

Ebbene: una donna che pare una Maria di Nazaret, sta seduta sotto un albero tenendo sulle ginocchia ritto un bambino, il quale riceve dalle mani di un pastore che par dell'Arcadia, un grappolo d'uva. Ricordate il re Mago che porge offerta al bambino Gesù?!

Ebbene; proprio quella scena!

Il n. 8 porta il titolo: *L'Addio*.

Siamo per la boscaglia. Una contadina seguita da pecore, trovandosi al bivio, dà il saluto all'amante che si interna nella fitta macchia a destra.

Il lavoro è freddo e tutta quella festa di luce che si sprigionava una volta dalla *Domenica delle palme*, è scomparsa ed è rimasto solo quel fare sprezzante in certe cose di minor conto che tanto caratterizzava l'opera artistica del Michetti.

Così in *Studio*. Due contadine che parlano mentre le pecore annusano l'erba e qualcheduna in primo piano guarda. Il lavoro non è davvero altro che uno studio.

Un bagliore del tempo che fu ci appare nella *Processione di fanciulli* se non apparisse insistente la cifra nascosta di una istantanea fotografica. Eppoi quale distanza dai non mai abbastanza lodati *Morticini!*

Un quadro poi, che è qualchecosa meno di uno studio è una scena che non si definisce bene attraverso a macchiaccie di tinta diluita nell'acqua raggia. Una figura di donna passa e più in là alcune macchie che sembrano un'ira di Dio, ci danno una lontana idea di un'accolta di persone.

Pare una prima idea, poi abbandonata della *figlia di Jorio*. Figurarsi che un contadino abruzzese ci è voluto dare con due pennellate verticali per i calzoni bleu, una pennellata orizzontale per la cintola rossa, e la testa poi non si sa dove andrebbe a finire. Questo è un tentativo di una idea fulminata rapidamente sulla tela come una nota monca sul taccuino; lo so, ma allora perchè mandarlo in una esposizione internazionale?

Dove il Michetti rileva sempre la sua potenza di forte pittore è nelle teste a pastello ed a tempera.

Come infatti non sentirsi attratti ad ammirare quella sua testa al vero di uno studio di *abbruzzese*, dove gli occhi par che vibrino intensamente fuor della tela come a miracolo! Qui disegno e colore vanno di conserva, e basta quello sguardo, quella potenza intuitiva delle carni, per mandar colle gambe in aria tutti gli altri quadretti e per esclamare: ecco il mago di una volta.

È bensì vero che vi sono in questi studi pezzi di terreno che sono una rivelazione, riflessi d'acqua che danno le vertigini e blocchi di nuvole che par vogliano scoppiare in una scarica elettrica! Ma il quadro manca, e l'anima stanca si rattrae come dentro il guscio dello sconforto, pensando: quale dea ammaliatrice ha mai incantato a Francavilla il nostro valoroso?!

Ma forse il quadro già si stuma nei meandri di quella eletta fantasia di artista, e forse qualche segno sicuro ha già avuta l'impronta sulla tela per apparire di un lampo a qualche prossima esposizione; e forse quello studio di nuvole è il presagio che lo scoppio della scintilla sarà fra non molto il capolavoro del grande abbruzzese.

Giuseppe Garassini.

Un'intervista con Dreyfus

Parigi 22 — Il redattore del *Figaro*, che seguì, per incarico del suo giornale, Dreyfus, durante il suo viaggio fino a Carpentras, narra i seguenti brani di conversazione da lui uditi fra Matteo e Alfredo Dreyfus, conversazioni nelle quali prese la parola ripetutamente anche il giornalista.

Matteo D. (con voce affettuosa, al fratello) — Alfredo, ti senti bene? Non hai freddo forse?

Alfredo D. — Oh no, mi sento benissimo; sono pur libero finalmente; ah! è una grande felicità quella di essere liberi. Per cinque anni io ho sentito costantemente fisso su di me un occhio che spiava con insistenza ostile ogni mio movimento: era una cosa terribile!

Matteo D. — Non affaticarti troppo.

Alfredo D. — Lasciami, provo il bisogno di parlare; pensa che erano 5 anni che io non potevo parlare come parlo ora; ora mi sento tanto tanto bene. Forse eccitandomi ora, me ne risentirò domani; ma oggi voglio fare a modo mio; domani riposerò.

Giornalista (ad Alfredo Dreyfus) — Che impressione fece su di voi il generale Mercier?

Alfredo D. — Ah, colui è un uomo malvagio e disonesto! Non credo che egli avesse tutta la coscienza del male che faceva; cioè lo ritengo troppo intelligente per non aver saputo quel che faceva, ma voglio dire che gli mancava il senso morale, per capire quanto male egli operava!

Nelle pause che di quando in quando subentravano nella conversazione, Alfredo Dreyfus dal finestrino del treno che correva velocemente, contemplava estatico i paesaggi; ed egli interrompeva il silenzio con esclamazioni ammirative. Egli diceva: Com'è bello! Pensate che per un anno intero io non vidi che cielo e mare e per quattro anni mi fu concesso di vedere solo uno stretto lembo di cielo. Ecco, questi sono i primi alberi ch'io vedo!

Alfredo Dreyfus, mentre rimaneva assorto nella contemplazione dei paesaggi fuggenti ai nostri occhi, fumava avidamente. Per la qual cosa il fratello Matteo, ad un certo punto, con tenerezza gli disse: Alfredo, tu fumi troppo.

Alfredo D. — Ti prego, lasciami pur fumare, mi fa bene.

Il redattore continua la sua narrazione: Parlammo anche di Scheurer-Kestner e Alfredo Dreyfus si mostrò profondamente contristato al pensiero che egli non può più esprimere tutta la sua gratitudine a quel generoso uomo cui egli va debitore della libertà.

Parlammo anche del processo di Rennes. A questo proposito Dreyfus disse fra altro: Qual dolore non mi cagionarono quelle strane deposizioni dei miei antichi colleghi! Certamente essi non agirono a quel modo per cattiveria, ma solo per ingraziarsi i loro superiori. Sicuro, c'è ancora della gente che si fa un bizzarro concetto della disciplina.

Io domandai: — Come vi spiegate l'animosità che negli uffici dello stato maggiore regnava contro di voi dal 1894 in poi?

Alfredo Dr. — Me la spiego in vari modi; anzitutto mi si credeva colpevole; nessuno non si sarebbe neppur lontanamente imaginato la possibilità d'un errore; poi v'era una corrente di antisemitismo allo stato latente; per terzo, può aver contribuito a rendermi poco beneviso, il mio carattere stesso. Sì, è vero, io fui sempre piuttosto asciutto di modi, ma soltanto verso i miei superiori. Quando entrai nello stato maggiore, per esempio, non feci visite ad alcuno; mi limitai ad inviare a tutti il mio biglietto da visita, a mezzo della mia ordinanza. Verso i miei superiori mi comportavo senza troppa soggezione; nel mio linguaggio ero troppo franco ed indipendente. Se un lavoro non mi piaceva, lo dicevo chiaro e netto, anzichè lodarlo; e questo a certi miei colleghi non garbava.

Io — E che pensate di Esterhazy?

Alfredo D. — Credo che colui sia un ciarlatano, un cavaliere d'industria, che ha mistificato la sua patria, i suoi colleghi, i suoi protettori, i suoi fornitori. Egli aveva bisogno di danaro; ecco il motivo delle sue azioni! Ma che motivo avrei dovuto aver io per tradire? Non tenni mai presso di me alcuna carta; non ero giuocatore, non ero libertino. Dalla scuola militare sono uscito classificato come nono; si conoscono pure tutti i lavori da me fatti per la mia preparazione! E come potrei aver lavorato tanto se avessi menato la vita allegra che mi si attribui? Credo che se vi fu un delitto, si sarebbe pur dovuto indagarne il movente.

E che cosa significa quella strana sentenza del Consiglio di guerra, che ammette delle attenuanti per il tradimento della patria, per il più orribile fra i delitti che si possano commettere?! Si potrà scusare un ladro, un assassino, il loro delitto è delitto di natura individuale; ma il tradimento è un delitto contro la collettività; non vi possono essere attenuanti per un simile misfatto; sarebbe una mostruosità l'accordarle.

Io — Che impressione immediata fece su di voi la sentenza?

Alfredo D. — Nel primo istante provai profondo dolore; poi mi prese una strana stupefazione alla quale subentrò un debole raggio di speranza; mi confortava il pensiero che due dei miei giudici mi avevano ritenuto innocente. Vi giuro che quei due bravi ufficiali ebbero ragione.

Parlammo anche dell'isola del Diavolo. *Io*: Che clima si ha colà?

Alfredo D. — La temperatura è fra i 40 ed i 50 gradi.

Io — Vi giunsero mai notizie di quel che accadeva in Francia?

Alfredo D. — Mai una parola!

Dreyfus ci raccontò l'episodio del falso allarme e del finto tentativo di rapirlo. Poi io gli domandai: Se vi si riconoscesse legalmente il diritto di rientrare nell'esercito, riprendereste il servizio?

Alfredo D. — No; il giorno stesso della mia riabilitazione, mi dimetterei.

Io — Credete di essere vittima d'un errore giudiziario o d'un complotto?

Alfredo D. — Credo che fino alla fine del 1894 mi ritenessero veramente come colpevole. Ma non così durante il processo. Dinanzi al Consiglio di guerra, è vero, le cose mutarono aspetto a mio sfavore. Io sono però convinto che, internamente, tutti comprendevano che si era commesso un grave errore arrestandomi e processandomi. Si temeva che contro l'autorità militare s'elevasse l'accusa di essere proceduta in cose così gravi con troppa leggerezza e per condannarmi ad ogni costo si aggiunsero alle macchinazioni già ordite a mio danno, altri intrighi più abbominevoli.

Io — Nelle vostre lettere scritte dall'isola del Diavolo, esprimeste la paura d'impazzire. Come avete potuto resistere?

Dreyfus — Decisi di vivere e di lottare. Per non lasciarmi vincere da pensieri di fiacchezza allontanai dal mio tavolo le fotografie di mia moglie e dei miei figli. Non volli mai lasciarmi vincere dalla commozione e per lo stesso motivo non volli nemmeno vedere i miei figli durante il processo di Rennes. Ma fra due giorni li rivedrò e me li stringerò al petto con gioia suprema.

Il treno arrivò a Carpentras, senza alcun incidente notevole. Alla mia domanda se egli aveva l'intenzione di fermarsi a Carpentras, Dreyfus rispose: Sì, ci rimarrò. Dapprincipio volevo recarmi all'estero. Ma, pensandoci sopra, mi sembrò che l'accoglienza forse troppo chiassosa all'estero avrebbe potuto venir riguardata come una dimostrazione ostile alla mia patria.

Una lettera di Zola alla signora Dreyfus.

Parigi 23. — L'*Aurore* pubblica una lettera di Zola alla signora Dreyfus, felicitandosi per la grazia accordata al marito, deplorando che la sentenza di Rennes non sia stata deferita alla Cassazione ed affermando che proseguirà la campagna onde ottenere la riabilitazione di Dreyfus.

Un telegramma di Loubet allo Czar.

Il *Viedomosti* dice che la grazia di Dreyfus fu notificata allo Czar direttamente da Loubet con questo telegramma:

«All'Imperiale Vostra Maestà mi compiaccio annunziare aver oggi firmato la grazia a Dreyfus, assecondando il vostro e il mio desiderio, nonchè quello della maggioranza dei francesi».

Le *Novosti* sperano che la Corte di Cassazione compirà l'opera loro annullando la sentenza di Rennes.

Atti del 1. Congresso pellagrologico interprovinciale

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Molte altre proposte dei relatori cavaliere Perissutti e avv. Morossi, vennero accolte dal congresso, nelle conclusioni dei *quesiti quinto e sesto*.

Specialmente tennero conto della benemerenze di vari sanitari, e a lode del vero, sappiamo che meritano speciale considerazione vari anche della provincia nostra. Il Congresso (*quesito ottavo*) fece plauso all'opera fino ad ora prestata dai medici condotti a favore della profilassi e cura della pellagra, con affidamento sulla loro ulteriore cooperazione per raggiungere questo nobile scopo.

Dovette occuparsi il congresso anche delle cucine economiche (*quesito nono*) e dei forni rurali (*quesito decimo*). Per le prime l'assemblea raccomandò di comprenderle fra i provvedimenti *preventivi e sussidiari*, atti a combattere la pellagra; perciò merita di assegnare, per la fondazione e pel funzionamento delle stesse, una parte dei fondi, dei quali dispongono le commissioni provinciali, e di segnalare alla pubblica stima e benemerenza dei Comuni, gli istituti di beneficenza, le associazioni, i medici e le altre private persone, che, in qualsiasi modo, si rendano benemeriti nelle cucine economiche.

Poi secondi ritenne il congresso che i forni rurali per la fabbricazione del *pane del contadino*, sono una istituzione ottima per la profilassi della pellagra, e ne è raccomandabile l'attuazione.

Si suggerirono (*quesito undicesimo*) dei provvedimenti per il baliatico dei figli di madre pellagrosa, avvertendo

che il provvedimento più razionale, *più pratico* e *più efficace per raggiungere lo scopo* è quello di lasciare alla donna pellagrosa il bambino e di fornirle una alimentazione nutriente, abbondante e prolungata col mezzo delle *locande sanitarie* o equivalenti.

Ritenne pure il Congresso *(quesito dodicesimo)* che per combattere la pellagra, oltre alla buona alimentazione, convenga in alcuni casi usare le cure medicinali, e fra queste particolarmente la cura arsenicale e la cura dei bagni.

Col *(quesito tredicesimo)* e conclusioni adottate su proposta del relatore signor ing. Cantarutti, si venne a determinazioni precise pratiche e da estendersi con uniformità nelle varie provincie per l'efficace esplicamento dell'opera delle commissioni provinciali.

La gravità dell'assunto delle predate commissioni rende indispensabile che sieno attivati studi e ricerche statistiche per la conoscenza dell'intensità della malattia nei vari Comuni e ciò col concorso del medico provinciale, degli ufficiali sanitari e dei sindaci.

Nei Comuni ove si vogliono attivare i vari provvedimenti vengano eletti dei *Comitati locali* in sussidio all'opera delle commissioni e venga diviso il lavoro di propaganda fra i vari componenti della commissioni stesse, uniformando peraltro l'azione dei singoli membri ad un concetto direttivo unico. E poichè per meglio progredire conviene talvolta rivolgersi indietro e constatare quanto si è fatto, allo scadere di ogni anno, vengano compilate particolareggiate relazioni, sintesi, dei rapporti avuti dai comitati locali circa gli esiti delle cure, relazioni da sottoporsi al pubblico esame nelle località designate per la cura della malattia.

Importa pure che avvenga lo scambio delle relazioni con tutte le commissioni e istituzioni consorelle, e che si promuovano dei *congressi* fra i rappresentanti delle commissioni e istituzioni del regno contro la pellagra, a distanza non maggiore di *tre anni*.

Di statistiche ne furon pubblicate varie volte ma non sempre con precisi criteri, nè uniformi; quindi il relatore propose, ed il Congresso approvò che le statistiche abbiano ad essere raccolte in tutti i comuni della provincia, e ripetute allo scadere di ciascun biennio;

che annualmente si raccolgano dalle direzioni dei manicomi i dati sul movimento dei maniaci pellagrosi;

che tutti i dati statistici, sia dei pellagrosi come dei maniaci, abbiano ad essere preferibilmente *nominativi*, per la garanzia di esattezza, per la possibilità dei confronti, e per poter valutare con cognizione l'efficacia dei mezzi preventivi e curativi adottati nei diversi comuni.

Per la maggiore uniformità e praticità nell'azione delle Commissioni, si riconobbe opportuno che tutte abbiano ad adottare gli stessi moduli, per la facilità dei confronti, ed il congresso accettò con lode i moduli contenuti nella relazione del relatore ing. Cantarutti, e che vengono riprodotti nel volume in esame.

Un argomento che in modo particolare riguarda anche la nostra associazione è quello dello *zea mais*, sua coltura, consumo ecc. *(quesito quattordicesimo)*.

Dall'esame del volume nelle varie sue parti, e specialmente lo studio del dott. Giuseppe Antonini di Bergamo, uno dei *più noti studiosi sull'argomento*, viene posto in sodo quale relazione esista fra l'alimentazione dell'uomo col mais guasto e la pellagra.

Questa relazione dell'Antonini, sulla quale si richiama rigorosamente l'attenzione di quanti si occupano del grave tema, prova il bisogno di provvedere dove non sieno sufficienti alla perfetta essicazione i mezzi naturali, coll'impianto di essicatoi artificiali. A tale oggetto il presidente comm. D'Ancona comunica che la commissione provinciale di Padova promoverà una *esposizione-concorso per essicatoi del grano*, ed il congresso facendo plauso a quella iniziativa deliberò un ordine del giorno « facendo voti *perchè le singole provincie* contribuiscano in qualche misura pel buon esito del progettato « concorso ».

Ci riserviamo in altro momento di dire taluna nostra impressione sulle relazioni dei *quesiti quindicesimo e sedicesimo* (relatori signori dott. Marzotto di Vicenza e dott. Loriga di Venezia) riferentesi ai vari generi alimentari, convenendo sul bisogno che venga esercitata una rigorosa e continua sorveglianza su tutte le sostanze alimentari e sul trattamento delle carni di bassa macelleria nei macelli e negli spacci.

Fin d'ora non ci dichiariamo molto persuasi sul voto che vengano *tolte le* restrizioni vigenti alla macellazione dei suini e il divieto di macellazione di animali troppo giovani, e sia permesso l'*uso alimentare dei feti bovini e suini*; mentre sono lodevoli le conclusioni relative all'apertura nei Comuni rurali di spacci speciali pel cambio diretto del granoturco in farina sana e di ottima qualità, ed alla vendita a miti prezzi di alimenti molto ricchi d'azoto, quali le carni equine e di coniglio, il baccalà e lo stoccofisso, i formaggi magri, i legumi, il pane e le paste miste di farina e di granoturco e di frumento ecc.

È naturale che qualche voto sia una conferma e ripetizione di quanto già altri enti, e specialmente comizi, ebbero a dare, così quello, che *venga adottato un provvedimento legislativo, il quale regoli la coltura del mais*, l'altro che venga mantenuto il divieto assoluto di importazione dall'estero del granoturco avariato od immaturo;

che venga esercitata una continua e rigorosa sorveglianza sulla somministrazione del granoturco fatta dai proprietari a propri dipendenti, sulla vendita, sulla macinazione e sulla panificazione di esso;

che in tutti i regolamenti comunali d'igiene vengano introdotte norme particolareggiate e precise relative alla costruzione delle aie e dei granai, alla difesa delle abitazioni rurali contro l'umidità, alla macinazione ed alla vendita del granoturco.

Il discorso di chiusura fu tenuto brillantemente dal vice-presidente cav. Perissutti; ed il r. Prefetto porse un saluto ai congressisti e promise « di « raccomandare ai Ministeri di agricol« tura e dell'interno tutte le proposte « formulate dal congresso, cercando in « modo particolare che vengano in aiuto « all'opera filantropica ed umanitaria, « che ha gettato le fondamenta di una « crociata santa contro il flagello della « pellagra ».

Per acclamazione fu scelta *Bologna* quale sede del secondo congresso nel *1902*.

Il rapido esame che abbiamo fatto di questa importante pubblicazione non ci permise riprodurre brani di ottime relazioni e parti di discussioni importantissime. La pubblicità data al volume in tutta Italia porterà a conoscenza di molti le importanti discussioni avvenute, e speriamo che sieno molti coloro che vorranno dedicare la propria competenza, la pratica conoscenza dei luoghi e delle persone, la generosa largizione di somme, la propaganda di convinti apostoli, a favore dell'iniziato movimento di guerra contro una delle più gravi piaghe che affliggono il nostro coltivatore delle terre. E si badi che, mentre per l'addietro gli studi, le ricerche, le esperienze fatte dai buoni e dai bravi erano isolate e non si conosceva dall'uno quello che l'altro compiva, e solo tratto tratto grossi volumi del r. Ministero andavano, coi fogli non tagliati, a far bella pompa negli scaffali librari, oggi si è costituito e vigila, e dirige, e sostiene, e promuove secondo i casi una azione concorde, nulla trascurando e tutto riunendo, un *comitato interprovinciale permanente*. E si badi, e ciò lo diciamo con soddisfazione perchè è sempre gradito quanto onora la piccola patria, che è la commissione provinciale per la cura della pellagra in provincia nostra, che costituisce il comitato stesso; quindi lo abbiamo fra noi, e dell'attività della sua presidenza abbiamo già prove avute, *ed il suo* intelligente volere ci dà piena fede nell'opera che sarà per compiere.

Udine, 31 agosto 1899.

R.

Acta Sanctorum

Una fanciulla scomparsa in un convento. Il *Messaggero* parlando della giovane suora che fuggì dal convento perchè costretta suo malgrado alla monacazione, denuncia questo altro fatto.

Giorni fa fu attirata in un convento di suore sito nel rione Esquilino una giovane di ottima famiglia, figlia unica, colla scusa di dipingere alcuni quadri.

La giovane da quel convento non uscì che per andare in un'altra casa di suore a Parigi e i genitori per quante ricerche ne abbiano fatto non hanno potuto rivedere nè riavere la figlia!

NOTIZIE ITALIANE

Progetti bancari.

Roma 22 — Affermasi che il Governo ha già pronto il progetto per riformare la legge del 1893 sulle Banche.

Esso consisterebbe in un solo articolo col quale proibirasi agli istituti di emissione di fare anticipazioni su titoli, o qualsiasi altra operazione di Banca.

Contemporaneamente al progetto delle Banche verrebbe presentato un progetto delle Borse, calcato sulla legge in vigore in Germania.

Per entrambi i progetti il ministro del tesoro chiederà l'urgenza.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Bloemfontein 22 — Il presidente dello Stato d'Orange, lesse un discorso al *Raad*. Disse che l'Orange ritenne eque le proposte di Kruger. L'Inghilterra mancò alla fede dei trattati, *costringendo* l'*Orange* ad aiutare il Transvaal. L'attacco dell'Inghilterra è ingiustificabile. Il presidente concluse dicendo che un arbitrato potrebbe risolvere la questione.

Londra 22 — Una nota ufficiosa dice che il risultato della riunione del Consiglio dei ministri sarà l'invio al Transvaal di un dispaccio protestante contro l'accusa di malafede fatta all'agente britannico, deplorante il rifiuto sulle offerte inglesi ed annunziante che il Governo in vista di un accomodamento definitivo formulerà le proposte che il Consiglio dei ministri esaminerà prossimamente. I circoli ufficiali dichiarano che la condotta del Transvaal non sembra accettabile, però prevedono un nuovo scambio di corrispondenze.

La crisi parlamentare in Austria.

Vienna 22 — I partiti dell'opposizione tedesca si riunirono oggi per deliberare sulla proposta del presidente della Camera, Fuchs, di riunire domani una conferenza interparlamentare, per riprendere le sedute del Parlamento.

I progressisti tedeschi, il partito socialista cristiano ed i tedeschi nazionali decisero all'unanimità di respingere la partecipazione alla conferenza.

Mercier gravemente compromesso?

La *Cocarde* crede di sapere che nelle recenti perquisizioni, si sono scoperti documenti i quali comprometterebbero gravemente anche il generale Mercier il quale non tarderebbe a venir tradotto dinanzi all'Alta Corte di giustizia. Soggiunge che la notizia sarà confermata soltanto fra alcuni giorni.

I disordini antisemiti in Algeria.

Algeri 22 — Max Regis ha lasciato la scorsa notte la Villa *anti-juife*, partendo per ignota destinazione. Otto compagni di Max Regis furono arrestati.

Si crede che Max Regis si sia rifugiato nei dintorni di Algeri. Mandati di arresto per Max Regis furono inviati a tutte le autorità giudiziarie dell'Algeria.

Il processo degli ammiragli spagnuoli.

Madrid 22 — Il Tribunale supremo di guerra condannò l'ex comandante della squadra delle Filippine, ammiraglio Montojo, a passare nella riserva.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

23 settembre 1873 — Morte di Francesco Domenico Guerrazzi nella sua fattoria della *Cinquantina* presso Cecina, romanziere celeberrimo, vero gigante tra gli scrittori de' suoi tempi.

×

Un pensiero al giorno.

Le anime incolore d'oggi. Si prendono dalla Russia poche stille di misticismo, due o tre di naturalismo dalla *Francia*, altrettante di positivismo da Londra, un pizzico dell'anima di Kant, e si mescolano nell'acqua sterilizzata dell'indifferentismo italiano. Dal fondo della tazza si vede salire variopinta l'anima mista, l'anima parlamentare, cioè cattolica, atea, liberale, servile, patriottica, egoista.

G. Bovio.

×

Cognizioni utili.

I timbri. Riproduzione e pulitura.

Per la riproduzione dei timbri serve assai bene la lega di piombo e antimonio al 15 per cento di antimonio.

Per la pulitura, si fa scaldare leggermente il timbro, preferibilmente a fiamma di alcool. Si prende poi una candela stearica, e quando il timbro è abbastanza caldo per fondere la stearina, lo si passa sopra la candela, la quale fondendosi asporta tutte le sostanze che insudiciavano il timbro stesso.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

T V Nota musicale

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
TREMENDO (*tre men do*).

×

Per finire.

In teatro.

Si rappresentava la famosa tragedia di Shakespeare: *Riccardo II*. La parte principale era sostenuta dal celebre tragico Barry Sullivan.

Egli era arrivato al verso famoso: « Un cavallo, il mio regno per un cavallo », quando, dall'alto del lubbione un individuo gridò:

— Un asino, non sarebbe buono lo stesso, signor Sullivan?

— Ma certamente — rispose il tragico, volgendo gli occhi in alto verso il suo interruttore — scendete subito e salite sul palcoscenico.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Lunedì 25 settembre. — Buia, Palmanova, Valvasone, Paluzza, Rivarotta (Pasiano), Tolmezzo, Romans.

Martedì 26 id. — Martignacco.

Mercoledì 27 id. — Mortegliano, Venzone, Oderzo.

Giovedì 28 id. — Sacile, Gorizia.

Venerdì 29 id. — Chiusaforte, Cividale, Gorizia, Cordovado, Cormons.

Sabato 30 id. — Cividale, Pordenone.

Domenica 1 ottobre — Sesto al Reghena, Tarcento.

Latisana, 22 settembre.

Esperimento musicale — Società di scherma.

Iersera, al nostro Teatro, abbimo un saggio musicale, a cui presero parte diversi allievi dell'egregio nostro maestro di musica sig. Angelo Angeli.

Constatiamo con piacere, che l'esito della serata fu ottimo, e coronato da larga messe di ben meritati applausi all'indirizzo degli esecutori e del loro maestro. Lo svariato programma comprendeva in gran parte autori classici, fra i quali notammo Mendelssohn, Schuman, Mozart, Raff, Chopin ed altri. Detto programma, appunto perchè classico, certamente dal pubblico non sarà stato compreso tutto; ma d'altra parte esso ci dimostrò il gusto artistico e la predilezione del nostro maestro per detti autori; ciò che torna tutto ad onor suo.

Ed ora qualche particolare.

Riuscito bene nel complesso il coro, recitativo e romanza degli *Ugonotti*; i coristi specialmente (quasi tutti orecchianti) superarono l'aspettativa, poichè ben si sapeva quali difficoltà dovesse superare il maestro nell'istruirli.

Egregiamente pure la *Cavatina* di Raff per mandolino, eseguita dalla bella signorina Costantini, accompagnata al piano dal maestro sig. Angeli. Questo pezzetto invero presentava delle difficoltà, superate però dall'esecutrice; riguardo ad essa poi, notammo il *tremulo della pennina, tremulo* pel quale la signorina Costantini dimostra d'aver fatto un accurato studio speciale.

Molti applausi ebbe il giovane Facchini per la caratteristica « Aria della zimarra », cantata con disinvoltura: questo giovane possiede ottimo timbro di voce, ed a lui raccomandiamo, di coltivarla.

Ed ora, l'importante della serata, le *Rapsodie* di Litz per pianoforte a quattro mani; esecutori la simpatica signorina Bertoni ed il maestro sig. Angeli.

Non parlerò del sig. maestro, la cui capacità al pianoforte è ben nota; della simpatica signorina Bertoni poi ammirammo la franchezza nella lettura della musica, come la sicurezza nell'esecuzione.

A questa signorina particolarmente dobbiamo tributar elogi non tanto per la sua capacità quanto per l'indefesso suo studio e per l'amore ai classici.

L'allievo Faggiani ci fece gustare una *Romanza senza parole* di Mendelssohn ed un *Larghetto* di Mozart. Ilarità ed applausi all'unisono suscitò la « Calunnia » del *Barbiere di Siviglia*, cantata dal sig. Bovolotto.

In complesso bene anche la signorina Faggiani, l'allievo Calvi e le bambine Carli e Ghion.

Elogi dunque al maestro, sig. Angeli, all'infaticabilità del quale dobbiamo la bella serata di ieri; elogi alle gentili signorine ed agli allievi tutti, che volentieri si prestarono e cooperarono alla riuscita di questo esperimento.

E, giacchè circola già la voce, che presto il nostro teatro si riaprirà con altro spettacolo, speriamo che la parte musicale verrà affidata all'egregio nostro maestro, il quale saprà ben disimpegnare il suo compito.

*

I signori cav. F. Zuzzi, A. Guidi, Gaspare Peloso Gaspari, Carlo Peloso Gaspari e Corradini Corrado hanno indetto per domenica una riunione per trattare sulla istituzione di una Società *di scherma*.

I nomi surriferiti sono una promessa per il buon risultato della riunione, ma io spero che si vorrà allargare il nome di Società di scherma, con gabinetto di lettura ed altre belle cose.

W.

Aviano, 22 settembre.

Disgrazia fatale — I reggimenti.

La frazione di Villotta è sotto l'impressione di una raccapricciante disgrazia. Questa mane certa Melina Gottardo, maritata Fabro, d'anni 32, andava nel granaio a prendere grano per il pollame. Disgrazia volle che si rompesse la scala su cui s'innalzava la povera vittima, e cadesse sul *sottosuolo* sfracellandosi il cranio in modo che alle ore 11 esalò l'ultimo respiro.

Lascia marito e figli desolatissimi.

*

Domani rientreranno in acquartieramento i reggimenti 1 e 12 andati giovedì per il campo mobile sul Tagliamento. Domenica avremo uno scelto concerto dalla brava Banda del 12 nella nostra piazza del Duomo.

Il 27 partiranno.

Cinquedita.

Padrone e servitore morti per apoplessia. Il giorno 20 corr. in Spilimbergo il negoziante Colesan Giov. Batt. cessava improvvisamente di vivere colpito da insulto apoplettico.

Il giorno successivo moriva, colpito dallo stesso male, il servitore del Colosan, certo Innocente Francesco d'anni 72. Opinasi che il povero vecchio sia morto pel grande dolore provato per la improvvisa morte del suo amato padrone.

Arresto d'un violento. A Casarsa fu arrestato Guglielmo Facchin per oltraggi ai carabinieri.

Pollicultura. A Brugnera di notte, ignoti, dal cortile di Marco Polesello, rubarono galline per lire 38.

UDINE

Per gli emigranti in Romania. Il Governo rumeno ha diramato ai suoi consoli divieto formale di vistare i passaporti agli operai, che vogliono recarsi in Romania, se non giustificano:

1. di avere un contratto per un lavoro determinato in Romania;

2. di avere una autorizzazione a entrare in Romania, rilasciata dal ministro dell'interno della Romania.

Gli esami dei maestri. Presso tutte le scuole normali governative si aprirà nel mese di ottobre la prima sessione straordinaria degli esami dei maestri di grado inferiore, aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. Le prove scritte di italiano e di pedagogia si terranno il 16 ed il 17 ottobre. Il tempo utile per la domanda scade il 10 ottobre.

Promozione. Il dott. cavalier Francesco Musoni, reggente la cattedra di geografia nel nostro Regio Istituto tecnico, con recente decreto venne promosso a titolare.

All'egregio amico nostro le più vive e sentite congratulazioni per la meritata promozione.

Tiro a segno. Domenica primo ottobre prossimo, al campo di tiro, avranno principio le esercitazioni regolamentari.

Dai monti. Stasera alle ore 7.40 arriveranno alla nostra Stazione ferroviaria i fanciulli reduci dalla cura climatica. Restano perciò avvertiti i genitori o i tutori di essere a quell'ora alla Stazione per riceverli.

I genitori dei fanciulli ringraziano, col nostro mezzo, il solerte Comitato protettore dell'infanzia che seppe superare tutte le difficoltà le quali si erano quest'anno frapposte e che volle ad ogni costo mandare a respirare l'aria balsamica dei nostri monti i fanciulli per ridonare ad essi la primitiva salute.

Da che pulpito viene la predica! Da un egregio socio della benemerita *Lega XX Settembre* riceviamo, e, pregati, pubblichiamo:

« Un qualche opatico, di quelli del *Cittadino Italiano*, ha creduto bene, tra una presa di *macuba* ed un gotto di quel buono di finire il chilo, completando, a suo modo, il manifesto-proclama della *Lega XX Settembre*.

Pare impossibile come qualmente certi individui abbiano la faccia granitica di voler dare lezioni di moralità!

Essi! Usciti dal tronco di quella pianta parassita *che tutto toglie e nulla rende!* Essi! Abituati sempre ed in ogni luogo ad aprir con le sante limosine *breccie* nelle tasche dei fedeli, promettendo la resa dei conti in epoca non precisata dinanzi al Tribunale di Dio!

Essi! Abituati comodamente a vivere di quell'altare, che all'occasione può essere trasformato in palcoscenico, « tavola da bagordo, pubblico spanditoio », quando, come a Venezia, torni comodo pensare ai beni terreni per propiziarsi le future celesti gioie!

Persuadetevi pure, panciuto monsignore, o pallido seguace di S. Luigi che siate, che il pubblico sano, abituato a pensare con la propria testa e non con il quadrato del confessore, sa apprezzare, discernere, giudicare e concludere che se fra i liberali vi sono

parecchie canaglie, fra i clericali ve ne sono molte, ma molte di più.

Sapete voi quale è la vostra forza, quella forza che ancora s'impone a una parte non piccola dell'umanità? l'ipocrisia, la diffidenza, la solidarietà bottegaia.

L'ipocrisia, perchè insegnate ad altri quello che voi non credete; la diffidenza, perchè nemmeno tra voi, per la maggior parte intelligenti e studiosi, nella tema di pregiudicar la pattoia, non avete il coraggio di discutere ciò che non potete credere; la solidarietà bottegaia che amici e nemici, ladri ed onesti, satiri e casti, tutti vi stringe in un solo fascio quando trattasi di lavorare per allargare la circonferenza della vostra cintura e stringere la cinghia ai.... gonzi.

Uno della «Lega XX Settembre».

Monumento a Cavallotto. La Commissione chiamata a giudicare sui progetti presentati al concorso pel Monumento ad Alberto Cavallotto, da erigersi in Padova, ha ritenuto anzitutto concordemente di escludere il bozzetto quinto senza motto, perchè la posa della figura, seduta, non corrispondeva alla disposizione tassativa dell'art. 2 del programma di concorso. Procedendo poi all'esame degli altri quattro progetti la Commissione stessa ha dovuto riconoscere che nessuno dei concorrenti seppe rendere efficacemente la espressione semplice e nobilmente energica che era caratteristica nell'illustre uomo. Ed ha fatto per ultimo degli apprezzamenti sul diverso valore artistico dei progetti esaminati.

Il concorso verrà rinnovato. Ma non si può sapere se sarà nuovamente padovano o nazionale.

Per il nuovo parroco di S. Giorgio. Ci pregano di avvertire i parrocchiani di S. Giorgio Maggiore che domani, alle ore 9 ant., avrà luogo in quella Chiesa una riunione per accordarsi circa il da farsi per l'ingresso del nuovo parroco.

La sagra di Feletto Umberto. Domani 24 settembre in Feletto Umberto ricorre la rinomata sagra di S. Vincenzo ed in tale occasione vi saranno due *feste da ballo* con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione.

La brava banda del paese suonerà molti e svariati pezzi tanto nella processione che nella piazza principale del [illegible]

La popolazione già si occupa, perchè non venga meno il gran nome acquistato e gli esercenti hanno fornite le loro cantine dei migliori vini nostrani nuovi e vecchi, nonchè buone cucine hanno messo a disposizione del pubblico.

Dalla porta Gemona di Udine a Feletto sarà attivato un servizio speciale di giardiniere, omnibus, carrozze e carrozzelle a comodità dei signori cittadini.

I felettani non dubitano di venire visitati in tal giorno, come il solito, da un gran numero di forestieri.

Pugni formidabili. Circa l'una dopo mezzanotte di giovedì tre giovanotti di S. Daniele venivano per via Rialto. Allo svolto di via Lionello, uno d'essi, coll'intenzione di andare a prendere un caffè alla «Nave» pronunciò la parola *alt*, all'indirizzo dei suoi compagni.

In quello venivano per quella via Angeli Agostino e Cacello Giacomo i quali interpretando che quella parola fosse a loro diretta, chiesero spiegazioni ai tre in modo piuttosto arrogante. Questi sentendosi impunemente offesi somministrarono ai due sunnominati una abbondante dose di pugni.

Nella mischia andarono rotti gli occhiali e strappata la cravatta del Cacello, che rimase sul terreno.

Lui sì, Lei no. La notte scorsa in piazza S. Giacomo, Cesco Giovanni fu Giuseppe d'anni 48 da Udine, voleva a tutti i costi, usando violenza, godere i favori della prostituta Anna Folador, che a nessun patto voleva saperne.

Sopraggiunte le guardie il Cesco fu arrestato.

Vanno in contravvenzione. La scorsa notte, furono dichiarate in contravvenzione le prostitute *girovaghe*: Menotti Emma di Graziano d'anni 22 da S. Giovanni di Manzano; Rinaldi Caterina fu Giovanni d'anni 40 da Udine; Folador Anna di Valentino d'anni 19 da Resiutta, perchè giravano per le vie della città adescando i passanti.

L'art. 488. Dalle guardie di città furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza, Pascutti Giovanni fu Giuseppe d'anni 26, macellaio di via Pracchiuso; Franzolini Valentino fu Giuseppe di anni 38, da San Gottardo, stalliere; Franzolini Giuseppe di Luigi d'anni 18, stalliere da San Gottardo.

I ghiribizzi di due asini. Due asini, verso la 1 pom. di ieri ruppero le corde colle quali erano legati al carrotto sulla pubblica fiera e si misero a correre all'impazzata. Percorsero, assieme, tutto il tratto del Giardino e le vie Giovanni d'Udine, Gemona, Palladio e Bartolini e arrivarono in Mercatovecchio, rincorsi da una folla sempre più crescente.

Vistisi bloccati sulla riva del Castello, passarono tra le sedie messe fuori del Caffè Nuovo e per sotto il Palazzo municipale si sono rimessi a galoppo verso via della Posta. Passato lo sbocco di via Lovaria vi fu chi ne contrariò l'andata ed uno venne preso. L'altro si è visto pure contrariato e con *tutta disinvoltura* si è ficcato entro la bottega del falegname De Giorgi. Ben assicurati ed in mezzo ad uno sciame di ragazzi furono poi fra le acclamazioni ricondotti al posto di prima.

All'Ospedale venne medicato Olivo Laderis fu Giovanni d'anni 40 da Soldo (Belluno) per accidentale ferita da punta all'alluce destro, guaribile in giorni sei.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 24 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Waltzer «Les Sirènes» — Valdteufel
4. Fantasia «I granatieri» — Valente
5. Atto II° «Faust» — Gounod
6. Polka «Juristen» — Haag

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Pensione ed alloggio a prezzo da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 II piano.

Riapertura di Caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in Via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

Buona usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Padiglio Rosa operaia: Morelli Lorenzo lire 5. Ferro Giacomo di Palmanova: Roi Daniele lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di Maddalena Segatti: Innocenti Fortunato lira 1. Daniele Camavitto: Innocenti Fortunato lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	23 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.8	748.2	753.0	750.6
Umido relativo	65	75	60	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1.E
Term. centigr.	15.8	17.1	15.2	16.0

22	Temperatura	massima	18.0
		minima	12.5
		minima all'aperto	10.8
23	Temperatura	minima	13.5
		minima all'aperto	12.3

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente del 1° quadrante. Cielo vario.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Nell'elegante e grazioso teatro ieri sera lo spirito sano, la scena veramente comica, e la trovata del finale non reboante e catastrofica, hanno fatto comprendere al pubblico che il valore artistico di una cosa consiste appunto nel saper trovare nelle situazioni della vita il vero *humor* che dà il riso e il godimento artistico.

Infatti la commedia del Bisson, *Gelosa*, figlia diretta o sorella del deputato di Bombignac, ha dato assai buon giuoco agli artisti e molto buon sangue al pubblico.

Il primo atto, tutta fatica particolare del bravo artista sig. Brizzi, che nelle scene del marito disperato toccò le vette *difficili dell'arte* e che a me ripugna di chiamar brillante, poichè tutti questi sacramenti della scena dovrebbero scomparire, e della brava e corretta artista signorina Privato, ha delineato al pubblico tutta una tela di buone promesse e all'animo una felicissima disposizione a una serata allegra.

La signorina Privato non poteva interpretar meglio e delineare senza ostentazione, la quale era facile, il carattere di *Nena*. Non ebbe mai un momento di inferiorità davanti alle evidenti scene del Bisson.

Solo ebbe un attimo di scombussolamento per una smorfia tanto comica di quel birbantaccio di Zago piccoletto, da *smettere per un momento* i tesi nervi della gelosa per lasciarli abbandonati ad un sorriso interno che le faceva sussultar il petto e mordere le labbra.

Perchè Zago è proprio il mago, l'idoletto del pubblico che ogni sera saluta con sinceri applausi alla sua comparsa.

E Zago fu come sempre inappuntabile, corretto e di una comicità insuperabile anche nelle trovate degli *a vuoto!*...

In complesso giocarono tutti la loro parte in modo che la commedia fu quale doveva essere.

— Questa sera *i Fastidi d'un grand'omo*, compito speciale di Zago.

Avviso al pubblico!

Speriamo che accorrerà numeroso per farsi un po' di buon sangue.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I soldati italiani a Candia.

Roma 23 — Il ministero della guerra ha date le opportune disposizioni perchè alla fine di questo mese si provveda pel rimpatrio dei militari congedandi appartenenti all'unico battaglione italiano rimasto a Suda.

Un rifiuto del sultano del Marocco.

Tangeri 23 — Essendosi il sultano opposto al progetto di impianto d'un lazzaretto nell'isola Mogador i rappresentanti esteri sottoporranno la questione ai rispettivi governi.

Terremoto.

Costantinopoli 23 — In seguito al terremoto di Aidin vi furono cinquanta vittime.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 settembre.

La giornata ebbe al solito poche transazioni ed ancor queste di modesta importanza, limitandosi a qualche incontro d'acquisto di greggia per filatoio e di dati articoli lavorati per bisogni di fabbrica.

In complesso la situazione rimane invariata e continua la buona opinione del detentore nel futuro, perseverando o nel non vendere o nel sostenere proporzionatamente le pretese.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 23 settembre 1899.

Rendita.	sett 22	sett 23
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.65	99.60
» 5 % fine mese	99.90	99.75
» 4 % »	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	322.—
» 3 % italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	514.	514.—
» Banco di Napoli 5 %	458.—	458.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	967.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	215.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	732.—	729.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	556.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.30	107.40
Germania »	132.45	132.65
Londra »	27.12	27.14
Austria - Banconote »	224.½	224.½
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.43	21.44
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.10	92.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.37.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO – UDINE – VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico e di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. – Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA, dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franche nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI; in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi *Firenze*

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore perchè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura e in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apot-t al jere lat,
No bèvevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur,
'O saress crepat, signur;
Ma me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri speziar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E' un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in chel di strade,
Chè une d'ndie se foss stade
Pronta, cuete, subit, li,
La fasevi scompari.

(1) L'amaro *Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri in Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini* ..., Piazza del Duomo.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 2.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.56

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.45
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe senza** alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla paste Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor ... che ... all Stabilimenti di macina, grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute ed è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo – Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco